



Gian Marco Moratti
**Petrolieri
Moratti
presidente
dell'Unione**

ROMA. In solo nove minuti l'assemblea dell'Unione petrolifera ha eletto il suo nuovo presidente. Si tratta di Gian Marco Moratti, presidente della Saras che siede ora sulla poltrona che per 10 anni è stata di Achille Albonetti, già presidente della Total, prima che passasse al gruppo Montedison. Il cambio al vertice dell'Unione petrolifera era data per scontata da qualche mese: la consuetudine infatti vuole che presidente dell'Unione sia chi ricopre incarichi di presidenza in una delle aziende associate. Moratti dopo la sua elezione ha detto che sono molti i problemi che l'Unione petrolifera dovrebbe risolvere. «Ogni anno - ha detto il neopresidente - diamo circa 30 mila miliardi allo Stato e nessun prodotto nell'ambito comunitario è tassato come la benzina italiana. Nonostante questo, siamo gravati da un tipo di regolamentazione penalizzante che non rende allo Stato e impedisce alle nostre imprese di espandersi come le nostre consorelle della Cee». Riguardo il nuovo piano nazionale energetico, Moratti ha sostenuto che «si riserva di esaminare attentamente prima di esprimere giudizi affrettati come è stato fatto da alcune componenti sinora interpellate» e che comunque «sembra una buona base su cui lavorare». Moratti ha affermato anche che nel 1992 tutela: regolamentazione che riguarda i problemi petroliferi è destinata a cambiare per cui lo Stato italiano deve al più presto adeguarsi alle disposizioni del mercato comunitario.

**I ferrovieri della Fisafs minacciano di bloccare i treni dal 5 al 6 agosto
In agitazione anche i piloti Anpac
«Con Alitalia e Ati nessun progresso»**

Trasporti: tregua finita Verso nuovi scioperi?

Da domani potrebbero tornare gli scioperi nei trasporti. Dal 3 al 10 agosto, infatti, il «codice di autoregolamentazione» prevede la possibilità di astensioni dal lavoro. E già sono annunciati scioperi dalla Fisafs tra i ferrovieri (il personale viaggiante incrocerà le braccia dalle 21 del 5 alle 21 del 6) e dall'Anpac, per gli aerei. La conferma dello sciopero Fisafs è subordinata ad un incontro con le Fs il 4 agosto.

ROMA. Una settimana a «rischio», quella che va da domani al 10 agosto. Una settimana, però, già «ipotecata» da molte organizzazioni autonome. Tra i ferrovieri, infatti, la Fisafs ha indetto due agitazioni, che, se attuate, avrebbero per conseguenze la paralisi della rete nazionale dei treni. Il sindacato autonomo - che, comunque, è firmatario del «codice di autoregolamentazione» - ha indetto, per il personale di stazione lo sciopero per tre notti consecutive: il 5, il 6 e il 7 agosto. Non meno pesante è il pro-

gramma d'astensione del personale viaggiante: stando all'organizzazione autonoma gli «autisti» dei treni dovrebbero incrociare le braccia per 24 ore dalle 21 del 5 agosto alle 21 del 6 agosto. Si usa il condizionale, perché c'è una possibilità che gli scioperi siano revocati. Il 4 agosto, infatti, la direzione delle Ferrovie dello Stato s'incontrerà con la Fisafs. E dall'esito di quell'incontro dipenderà la decisione del sindacato autonomo. I punti sui quali si dovrà trovare una mediazione sono più o meno questi: l'istituzione del trattamento di fine rapporto (la liquidazione, ndr), l'esodo agevolato del personale in disparte, la definizione del salario di produttività e le modifiche della «scala» professionale, cioè il sistema di classificazione del personale.

La direzione delle Ferrovie dello Stato, intanto ieri si è incontrata con una folta delega-

zione delle tre federazioni unitarie - folta delegazione, perché assieme ai delegati di Cgil, Cisl e Uil c'era anche una rappresentanza del «Cobasmacchinisti», l'organizzazione spontanea nata al di fuori del sindacato unitario, ma che con un lungo e difficile lavoro di «ricucitura» ha firmato assieme ai confederali la piattaforma rivendicativa - per discutere i punti lasciati in sospeso dall'accordo raggiunto il 20 luglio scorso. «Non siamo ancora in dirittura d'arrivo - dice Moratti, un dirigente della Fil, l'organizzazione della Cgil nei trasporti - ma siamo vicini al traguardo, sperando che non insorgano difficoltà all'ultimo minuto da parte aziendale». Mauro Moretti, in una intervista rilasciata all'agenzia di stampa Adn Kronos, si dichiara ottimista anche per quanto riguarda gli scioperi della Fisafs.



«Con lo sciopero precedente - riporta l'agenzia di stampa - il sindacato autonomo ha registrato un discreto insuccesso. Quindi, è probabile che i prossimi rinnovi, anche perché se dovesse subire un ulteriore insuccesso si screderebbero a tal punto da dover rivedere gli assetti interni dell'organizzazione». Se sul «fronte dei treni» la situazione non è proprio nera, nel trasporto aereo le minacce sono più consistenti. Ieri l'Anpac - la potente organizzazione autonoma che organizza i piloti - dice che «nonostante il senso di responsabilità dell'organizzazione, si vede costretta a rivedere gli impegni di tregua sindacale perché la trattativa con l'Alitalia e l'Ati non ha registrato alcun progresso. Cosa significhi «rompere la tregua sindacale», l'Anpac lo spiegherà nei prossimi giorni: comunque si prevedono giornate difficili nel trasporto aereo.

È nata Coopfond Una società della Lega per la gestione di fondi di investimento

BOLOGNA. È nata la Coopfond spa, la nuova società di gestione di fondi di investimento che fa capo alla Lega delle cooperative. La nuova società parte con un capitale sociale di 5 miliardi. I soci, in prevalenza del sistema Lega, sono: Fincooper, Consorzio finanziario nazionale della Lega delle cooperative, che detiene il 55% del capitale; Unifinass, finanziaria Unipol, con il 30%; Finalca, finanziaria delle Cooperative agricole, con il 5%. Fincomit, finanziaria della Banca commerciale italiana, con il 10% del capitale, è il socio bancario. La compagine sociale sarà allargata con l'ingresso, a breve termine, delle più importanti imprese cooperative e sarà aperta alla partecipazione di organizzazioni di lavoratori e della piccola impresa. Compito di Coopfond spa sarà quello di agire nel campo della tutela del risparmio delle famiglie, tradizionalmente importante e radicato nell'ambito cooperativo e dell'economia sociale. Presidente della nuova società è Adriano Leonardini, presidente del Consorzio Fincooper. La Lega delle cooperative ha fatto così un nuovo, decisivo passo per rafforzare la sua presenza nel mondo della finanza. Da tempo nel movimento della cooperazione c'è chi sostiene che in Lega finanza ce n'è troppa. Un'altra opinione, quella maggioritaria, ritiene che la cooperazione è sempre stata meno impegnata del mondo finanziario meno di quanto servirebbe. Nasce da questa constatazione la sempre crescente attenzione della Lega verso ciò che avviene nel mondo della finanza e la messa in atto di sempre maggiori iniziative per rafforzare la sua presenza in un settore determinante per un reale sviluppo economico delle imprese. Fanno parte di questa strategia la costituzione della nuova Banca dell'economia cooperativa, il rafforzamento dell'Unipol e il Fincooper, consorzio finanziario delle cooperative che costituisce una sorta di stanza di compensazione tra imprese della Lega eccedenti o deficitarie in campo finanziario. Con la Coopfond si è dato l'avvio alla creazione di una rete di vendita di prodotti finanziari che ha capo alla Lega. Con la sua entrata in funzione potranno essere più ampiamente soddisfatte le esigenze di investimento che lo sviluppo produttivo del momento cooperativo oggi impone.

Tra Confagricoltura e Cgil, Cisl, Uil Firmato il contratto per i «colletti verdi»

ROMA. Gli impiegati agricoli (chiamati i «colletti verdi») hanno un nuovo contratto di lavoro. Lo hanno firmato ieri i tre sindacati confederali (la Fiai, per la Cgil, la Fiba-Cisl e la Uilspa), le associazioni professionali - Fedagricoltura, Confagricoltura, Luca Remmert che era stato delegato a rappresentare l'associazione degli imprenditori privati al tavolo di trattative. Il contratto con le imprese private - gli impiegati alle dipendenze delle cooperative «rientrano» nell'unico contratto di categoria con gli operai agricoli - ha la durata di tre anni e scadrà nel dicembre

1990. Cosa prevede il contratto? Dal punto di vista salariale l'aumento medio, per un impiegato inserito nella terza categoria, è di settantamila lire al mese. Per i livelli superiori l'incremento, invece, è di 150 mila lire (ovviamente per quattordici mensilità). Altro tema affrontato nel contratto è quello dei «quadri». Con l'intesa firmata ieri si dà, infatti, attuazione alla legge del 1985 che affida alle parti sociali la definizione di queste figure professionali. Tra gli impiegati agricoli «la qualifica di quadro - c'è scritto nel documento sottoscritto ieri - viene riconosciuta a quanti assolvono

Una proposta, dopo il caso-Fiat Uil: «Una convenzione tra forze riformiste»

ROMA. La proposta politica era già conosciuta, ma da ieri è diventata ufficiale. La segreteria della Uil lancia l'idea di una «grande convenzione di programma», che unisca tutte le forze di «segno riformista, senza attecchiti di sorta». Da cosa nasce quest'idea? Il sindacato di Benvenuto ha analizzato quel che è avvenuto dopo la brutta pagina sindacale dell'accordo separato alla Fiat. Quell'intesa, firmata da Cisl e Uil senza l'assenso della Cgil, ha avvitato una riflessione nel movimento sindacale che per la Uil ha preso subito una «piega» positiva. Nel senso che tutte e tre le confederazioni non si sono limitate a scambiarsi frecciate

polemiche, ma Cgil, Cisl e Uil hanno convenuto sulla necessità di un «pensamento» sull'intera strategia del movimento confederale in Italia. Quest'atteggiamento di tutte e tre le organizzazioni sindacali ha permesso di superare - sempre a giudizio dell'organizzazione guidata da Giorgio Benvenuto - «le polemiche contingenti». «Del resto è significativo - scrive la nota della segreteria Uil - che, mentre in altre epoche la crisi sindacale sarebbe stata guardata dai partiti come un'occasione di inserimento nel sociale, oggi - e l'iniziativa positiva del Psi (che ha discusso con tutte e tre i sindacati, ndr) ne è la

conferma - si nota una diversa preoccupazione nel paese nei riguardi del ruolo del sindacato». E allora - sembra suggerire Benvenuto - il momento è proprio per una proposta innovativa. «La Uil - scrive la nota della segreteria - invita quindi tutte le forze di segno riformista, senza attecchiti ad esaminare la possibilità di una grande convenzione programmatica, nella quale forze politiche, sociali che credono nella modernizzazione dello Stato e nell'equità affrontino i temi cruciali: lavoro, efficienza dello Stato, nuove regole in economia e nei rapporti tra i soggetti economici, le decisioni per l'Italia del '92».

Applicata la liberalizzazione L'Ufficio cambi rileverà i movimenti valutari per il «Servizio informativo»

ROMA. L'Ufficio italiano cambi ha dato esecuzione alla nuova normativa valutaria che liberalizza le operazioni con l'estero istituendo la «dichiarazione statistica» quale fonte del Servizio informativo. Presupposto del nuovo servizio è che le operazioni passino attraverso le banche in modo che tutte le transazioni possano essere rilevate. Le informazioni richieste sono di tre tipi: sull'operatore; sulla natura della transazione; su altri aspetti economici quando l'operatore sia una impresa. Secondo la circolare dell'Uic le informazioni saranno trattate «in modo da escludere ogni possibile utilizzo per accertamenti individuali in tema di violazioni valutarie». I dati saranno elaborati in forma aggregata per realizzare un flusso di informazioni sui rapporti con l'estero e sui movimenti della bilancia che può servire sia ai privati che ai centri di decisione politica. Le cautele con cui viene varato il Servizio informativo valutario non sembrano avere fugato le preoccupazioni di alcuni membri del governo circa le garanzie da fornire agli operatori. Così viene detto che il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio (Cicr) si occuperà quanto prima del problema della riservatezza.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

SEDE NAZIONALE - 20122 Milano - Via Corridoni 7 - Tel. 02/78.18.51

LEI COMBATTE IL CANCRO

Dott.ssa Maranna Nuti, 33 anni, ricercatrice dell'Istituto di Patologia Generale dell'Università La Sapienza di Roma

AIUTALA A SCONFIGGERLO

La ricerca non è un concetto astratto: dietro questo nome donne e uomini si impegnano costantemente nella battaglia contro il cancro, a favore della vita. Ma oltre all'impegno di chi la persegue, la ricerca richiede un costante supporto finanziario: l'A.I.R.C. infatti, nel solo 1987, ha impegnato oltre tre miliardi e mezzo per 305 borse di studio, circa un miliardo e duecento milioni per apparecchiature di avanzata tecnologia e 18 miliardi per finanziare programmi specifici di ricerca che fanno capo

alle più importanti istituzioni oncologiche del paese. Aderire all'A.I.R.C. abbonandosi al Notiziario significa contribuire attivamente al lavoro dei ricercatori, al lavoro di chi lotta ogni giorno per sconfiggere il cancro. Perché la speranza è nella ricerca.

Ho deciso di aiutarvi a sconfiggere il cancro e diventare.

<input type="checkbox"/> Socio aggregato da L. 6.000	<input type="checkbox"/> Socio animatore da L. 25.000	<input type="checkbox"/> Socio sostenitore da L. 500.000
<input type="checkbox"/> Socio affiliato da L. 10.000	<input type="checkbox"/> Socio ordinario da L. 50.000	<input type="checkbox"/> Nuovo socio
<input type="checkbox"/> ho versato L. _____		<input type="checkbox"/> sul c/c postale 307272

con assegno bancario allegato

È inteso che come socio ho diritto alla tessera di iscrizione e al Notiziario

cognome _____ nome _____

via _____ n. _____ cap _____ località _____ prov _____

Tagliare e spedire in busta chiusa ad AIRC via Corridoni 7 - 20122 Milano